

Bil in campo per il microcredito

Al via il progetto di Banca Impresa Lazio: già 61 le richieste di finanziamento

Andrea Marini

■ Tempi più rapidi per l'erogazione dei fondi, con l'obiettivo di sostenere l'accesso al credito delle piccole e medie aziende, in particolare quelle a conduzione femminile. Sono queste le linee guida del progetto "Prima" messo in campo da Banca Impresa Lazio. Bil è la società partecipata al 40% dalla Regione Lazio nata per fornire alle banche fondi di garanzia per moltiplicare i crediti a favore delle Pmi. Nei giorni scorsi, la banca è stata confermata come unico soggetto certificatore del merito creditizio delle imprese nel Lazio da parte comitato di gestione del Fondo centrale di garanzia (il principale strumento nazionale di sostegno all'accesso al credito delle Pmi).

Il progetto Prima è stato sottoposto a un periodo di test, con Intesa Sanpaolo, a partire da metà dicembre scorso. La fase operativa è partita il 1° gennaio e durerà fino al 30

aprile. «Sono già arrivate 61 richieste di pre-fattibilità - spiega Donatella Visconti, dallo scorso 23 luglio presidente di Bil - per finanziamenti da garantire pari a 7 milioni. Di queste, 49 hanno già avuto un parere favorevole. Più del 15% è imprese a prevalente gestione femminile, con un'ulteriore agevolazione: una copertura pari all'80%, contro il 60% delle altre. Il valore medio ad azienda del finanziamento richiesto - aggiunge - è di 100mila euro. Anche se l'80% delle richieste è al di sotto di questo valore, a dimostrazio-

ne del peso delle imprese di ridotte dimensioni».

Già l'estate scorsa (si veda Il Sole-24Ore Roma del 3 agosto), Bil aveva presentato un fondo rotativo da 25 milioni per le aziende. Le prime pratiche sono arrivate a novembre: a oggi sono 24 le richieste di finanziamento giunte, per circa 18 milioni. E 14 aziende (per circa 5 milioni) hanno già ottenuto una delibera positiva. La novità del progetto Prima è l'«analisi di pre-fattibilità» in 48 ore della richiesta di finanziamento, effettuata da Bil, per verificare che l'azienda sia sana e aumentare la probabilità di accettazione della domanda da parte della banca. «Per le aziende - aggiunge Visconti - presentarsi in un istituto con una garanzia così alta consente un accesso semplificato al credito, con la possibilità di negoziare tassi più vantaggiosi. Questo perché se l'azienda va in default, la banca sa che può recuperare la maggior parte della somma



IMAGO/ECONOMICA

prestata». Il 40% delle aziende del progetto Prima chiede finanziamenti per investimenti, il 32% per aumentare la liquidità, il 23% per acquisto scorte e il 5% per consolidamento del debito. La Dart, per esempio, azienda che gestisce le attività dello spazio museale polivalente del Chiostro del Bramante (10 addetti e 1,8 milioni di fatturato) ha chiesto un finanziamento per 100mila euro da impiegare in attrezzature per allestimenti. Mentre la Mazzarda Elevatori, azienda romana che dal 1913 si occupa di fornitura, montaggio, riparazione e manutenzione di montacarichi (14 addetti e 1,9 milioni di fatturato), ha ottenuto 200mila euro per consolidare la linea di scoperto di conto corrente. L'obiettivo di Bil è quello di estendere dopo aprile il progetto Prima anche alle altre 22 banche convenzionate. Proprio in questi giorni Bil sta ridefinendo il plafond 2012 delle risorse con cui finanziare le proprie garanzie. Ci sono comunque già 14 milioni derivanti dai precedenti programmi finanziati dalla Regione Lazio e 6 milioni provenienti dal fondo da 8 milioni stanziato l'anno scorso da Roma capitale.